

MERCOLEDÌ 30 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Nella santa assemblea,
o nel segreto dell'anima
prostriamoci e imploriamo
la divina clemenza.*

*Ricorda che ci plasmasti
col soffio del tuo Spirito:
siam tua vigna, tuo popolo
e opera delle tue mani.*

*Perdona i nostri errori,
sana le nostre ferite,
guidaci con la tua grazia
alla vittoria pasquale.*

*Sia lode al Padre altissimo,
al Figlio e al Santo Spirito
com'era nel principio,
ora e nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Ti rendo grazie,
perché mi hai risposto,
perché sei stato
la mia salvezza.

La pietra
scartata dai costruttori
è divenuta
la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia
ai nostri occhi.

Il Signore è Dio,
egli ci illumina.
Formate il corteo
con rami frondosi
fino agli angoli dell'altare.

Rendete grazie al Signore,
perché è buono,

| perché il suo amore
| è per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita» (*Gv 5,24*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua Parola, Signore, è speranza e vita!**

- Ogni tua Parola, o Signore Gesù, ci fa passare dalla morte alla vita: sia seme di risurrezione in noi e per tutti coloro che incontriamo sul nostro cammino.
- Ogni tua Parola, Signore Gesù, è via che conduce alla vita: sia lampada ai nostri passi e luce nelle tenebre della sofferenza e del dubbio.
- Ogni tua Parola, Signore Gesù, ci comunica la tua vita: sia il nostro cibo quotidiano e la sapienza che ci permette di discernere secondo la tua volontà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 68,14

Rivolgo a te la mia preghiera, o Signore,
nel tempo della benevolenza.
Nella tua grande bontà, rispondimi, o Dio,
nella fedeltà della tua salvezza.

COLLETTA

O Dio, che doni la ricompensa ai giusti e non rifiuti il perdono ai peccatori purificati dalla penitenza, abbi misericordia di noi, perché l'umile confessione delle nostre colpe ci ottenga la remissione dei peccati. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 49,8-15

Dal libro del profeta Isaia

⁸Così dice il Signore: «Al tempo della benevolenza ti ho risposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l'eredità devastata, ⁹per dire ai prigionieri: "Uscite", e a quelli che sono nelle tenebre: "Venite fuori". Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli. ¹⁰Non avranno né fame

né sete e non li colpirà né l'arsura né il sole, perché colui che ha misericordia di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d'acqua. ¹¹Io trasformerò i miei monti in strade e le mie vie saranno elevate. ¹²Ecco, questi vengono da lontano, ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente e altri dalla regione di Sinim». ¹³Giubilate, o cieli, rallégrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri. ¹⁴Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». ¹⁵Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

¹³Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

¹⁴Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

CANTO AL VANGELO

Gv 11,25A.26

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chiunque crede in me non morirà in eterno.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

Gv 5,17-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹⁷Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». ¹⁸Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.

¹⁹Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. ²⁰Il Padre infatti ama il Figlio, gli mani-

festa tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. ²¹Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. ²²Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, ²³perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

²⁴In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.

²⁵In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. ²⁶Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, ²⁷e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. ²⁸Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce ²⁹e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. ³⁰Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

La potenza di questo sacrificio, o Signore, cancelli l'antica schiavitù del peccato e faccia germogliare in noi novità di vita e salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 342-343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 3,17

Dio ha mandato il Figlio
non per condannare il mondo,
ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, fa' che non diventino per noi motivo di condanna i doni del cielo ricevuti come medicina di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

I tuoi fedeli, o Signore, siano protetti dalla tua benevolenza, perché, facendo il bene in questa vita, possano giungere a te, sorgente di ogni bontà. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Speranza e vita eterna

Dio pronuncia sempre sull'umanità una Parola di vita e di speranza. Solo chi sa accoglierla può intraprendere un cammino di conversione e scoprire che Dio può fare nuove tutte le cose, anche un cuore ferito dal peccato, anche una vita che sembrava votata alla disperazione e alla morte. È questo l'annuncio rivolto dal Signore al suo Servo, a «colui che è disprezzato, rifiutato dalle nazioni, schiavo dei potenti» (Is 49,7). Proprio chi vive umanamente una situazione senza vie di uscita, emarginato e umiliato, è chiamato a gridare una parola di salvezza e di speranza. Per rivelare la potenza della sua Parola che salva, Dio sceglie sempre chi non conta nulla, chi rifiuta ogni logica di potere, chi si affida totalmente alla sua fedeltà e alla sua forza. «Ti ho formato – dice il Signore al suo Servo – e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra [...], per dire ai prigionieri: “Uscite”, e a quelli che sono nelle tenebre: “Venite fuori”» (49,8-9). La speranza annunciata rinnova i prodigi della creazione e dell'esodo: è sempre il passaggio dal luogo delle tenebre alla luce, dal luogo della schiavitù alla libertà. Ma dove è custodita la forza di questa Parola di speranza? Perché affidarsi a questa Parola di speranza quando attorno si vedono solo tenebre e abbandono? La forza creatrice e liberatrice di questa Parola non ha altro fondamento che in «colui che ha misericordia», nel Signore che «consola il

suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri» (49,10.13). Dio non dimentica mai coloro che ama, perché la sua misericordia è iscritta e custodita nel suo essere più profondo; è eterna e affidabile perché quella Parola che ha chiamato tutto alla vita ha la forza di rinnovare e ricreare senza sosta. E Isaia esprime la fedeltà dell'amore di Dio con un'immagine molto forte, divina e umana allo stesso tempo: «Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai» (49,15). Quale speranza più vera può essere custodita nel nostro cuore se non quella che si fonda su questa Parola del Signore: «io invece non ti dimenticherò mai»?

Dio non si dimentica mai del suo amore e la memoria più solida di questo amore è Gesù, il Figlio amato e donato, quel misterioso Servo «stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra». Quella fedeltà che custodisce e rinnova continuamente la creazione e la vita di ogni uomo è ormai presente nella nostra storia, nel nostro mondo, nell'agire di Gesù, nella sua parola e nei suoi gesti che comunicano la vita, nel dono stesso della sua vita. Di fronte a quei giudei che lo accusavano di farsi uguale a Dio, Gesù risponde: «Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole» (Gv 5,20-21). L'amore per il Figlio spinge il Padre a prolungare

in lui la sua azione creatrice e il dono della vita per ogni uomo, e la docilità del Figlio rende possibile questa opera di salvezza facendosi egli stesso dono per noi. Dal Padre discende l'amore e dal Figlio sale l'obbedienza: è il circolo che forma la comunione tra il Padre e il Figlio. Così il Padre si rivela a noi come amore, come dono e il Figlio come docilità e obbedienza. In questa profonda comunione noi siamo chiamati a vivere perché solo così possiamo «uscire» da ogni logica di morte e di egoismo. La Parola salda e affidabile con cui Dio ha creato tutto e attraverso la quale continua a custodire ogni cosa in vita, ora ha un volto che dà speranza a ogni uomo. È Gesù, il Figlio amato e obbediente. Solo affidandosi alla sua parola possiamo avere la vita in noi: «Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita» (5,24).

Padre nostro che sei nei cieli, Padre di una nuova vita santa in noi, prendi la vita della nostra carne, e purificala con il tuo Spirito vivificante; prendi tutti i nostri diritti e giustificaci mediante la tua verità; prendi tutte le nostre forze e ogni nostra sapienza, poiché esse non bastano nella lotta contro il male invisibile. E sii tu stesso a condurci alla pienezza secondo la tua vera via (V. Solov'ev).

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici

Giovanni Climaco, monaco (649).

Luterani

Johannes Evangelista Goßner, teologo (1858).

Feste interreligiose

Buddhisti

Magha Puja Day: celebrazione dell'insegnamento del Buddha a un'assemblea di uomini.